****

**Report novembre - dicembre 2022**

**1° novembre** - Un nuovo rapporto regionale dell’**UNICEF** “***Un profilo statistico della violenza contro i bambini in America Latina e nei Caraibi***” rivela che nella regione,i bambini sono a rischio di violenze in casa, a scuola e per strada e che quasi **2 bambini su 3 di età compresa tra 1 e 14 anni** subiscono **una violenta disciplina a casa.**Oltre alle punizioni fisiche e alle aggressioni psicologiche nella prima infanzia, gli abusi sessuali e gli omicidi colpiscono milioni di bambini e adolescenti in America Latina e nei Caraibi. **Il tasso regionale di omicidi di bambini e adolescenti è quattro volte superiore alla media globale**. **L'omicidio è la principale causa di morte tra gli adolescenti di età compresa tra i 10 e i 19 anni.I ragazzi hanno sette volte più probabilità di morire per omicidio rispetto alle ragazze**. Inoltre, le **ragazze sono particolarmente vulnerabili alla violenza sessuale dopo i 10 anni.**In America Latina e nei Caraibi, la violenza contro i bambini è determinata non solo da norme sociali e di genere negative, ma anche da altri fattori come disuguaglianze, insicurezza, migrazione e crisi umanitarie. Nella regione, inoltre, **2 bambini su 5 vivono in Paesi privi di protezione legale dalle punizioni corporali a casa, a scuola e nei luoghi di cura statali.**"Gli adulti spesso ricorrono alla violenza contro i bambini perché è ciò che conoscono e hanno sperimentato. Per interrompere presto questo ciclo, dobbiamo agire tempestivamente promuovendo alternative. Con l'impegno di genitori, operatori, insegnanti, comunità e governi, è possibile crescere i bambini senza violenza e costruire società più sicure e prospere a beneficio di tutti", ha dichiarato**Youssouf Abdel-Jelil, Direttore regionale dell'UNICEF a.i. per l'America Latina e i Caraibi**.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/america-latina-e-caraibi-due-bambini-su-tre-subiscono-violenze-a-casa-nuovo-rapportoo/**

**2 novembre** - L'UNICEF ha pubblicato ***“L’Indice di rischio climatico per i bambini (CCRI) della regione del Medio Oriente e del Nord Africa”* (MENA)**, con particolare attenzione all'**Egitto**. L'Indice mette in luce la vulnerabilità dei bambini che vivono in molti Paesi della regione agli impatti dei cambiamenti climatici.In vista della **conferenza delle Nazioni Unitesui cambiamenti climaticiCOP27**, che si terrà in Egitto a novembre, il rapporto si concentra sull'impatto dei cambiamenti climatici sui bambini e sulle famiglie egiziane, rispetto al resto della regione. Il rapporto rivela che in relazione all'esposizione agli shock climatici e ambientali”, **l'Egitto si colloca nella categoria di "rischio estremamente elevato", con un punteggio nell'indice di 7,3 (su 10) – il più alto della regione**. L'Egitto è altamente esposto agli shock climatici e ambientali: ad esempio, si stima che **5,3 milioni di bambini siano esposti alle ondate di calore**. Le temperature medie in Egitto sono aumentate di 0,53 gradi Celsius per decennio negli ultimi 30 anni. L'Egitto rientra tra i primi tre Paesi della regione in quattro parametri di rischio su sette.**In quattro Paesi in Medio Oriente e Nord Africa vivono bambini che affrontano rischi elevati o molto elevati di cambiamento climatico**. Ciò significa che nel 2021 circa **86 milioni di bambini e oltre 34 milioni di giovanihanno dovuto affrontare questi rischi**. Entro il **2050, questi Paesi probabilmente avranno più di 103 milioni di bambini e 53,5 milioni di adolescenti che,** in assenza di interventi immediati di mitigazione e adattamento, **saranno più vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici.** Il rapporto rivela anche che in **Egitto**, la disponibilità e la qualità dei servizi essenziali per i bambini, come l'acqua, i servizi igienici, l'assistenza sanitaria, la nutrizione e l'istruzione, tra gli altri, sono generalmente superiori alla media regionale, riducendo la vulnerabilità dei bambini nel Paese. I bambini che hanno un accesso adeguato ai servizi di base non solo sono meno vulnerabili, ma è probabile che siano più resilienti e adattivi nella loro risposta ai cambiamenti climatici.Di fronte alle sfide del cambiamento climatico, i **Paesi della regione hanno risposto con misure diverse, prendendo come esempio l'Egitto**.**QuestoPaese ha rafforzato i suoi impegni per affrontare il cambiamento climatico** e **mitigarne le conseguenze**, sia a livello nazionale che internazionale. Inoltre, **nel corso degli anni, ha investito nel benessere dei bambini**, **concentrandosi sulle famiglie più vulnerabili e sulle aree geografiche più svantaggiate.**Sebbene gli impatti della crisi climatica nella regione siano profondamente preoccupanti, c'è spazio per l'azione e l'ottimismo. È necessario agire con urgenza per proteggere i bambini e i giovani adattando i servizi sociali essenziali ai cambiamenti climatici, preparandoli con formazione sul clima, assicurando che le loro voci siano ascoltate e prese in considerazione e dando loro priorità nei finanziamenti, nelle politiche e nell'allocazione delle risorse per il clima.

**Per approfondire:https://www.unicef.it/media/verso-cop-27-lanciato-l-indice-di-rischio-climatico-per-i-bambini-ccri-della-regione-del-medio-oriente-e-nord-africa/**

**3 novembre –** **Comunicato stampa congiunto FAO/UNICEF/WFP su Sud Sudan:** in **Sud Sudan**, la fame e la malnutrizione sono in aumento nelle aree colpite da inondazioni, siccità e conflitti, con alcune comunità che rischiano di morire di fame senza un sostegno all'assistenza umanitaria e senza un potenziamento delle misure di adattamento climatico. **Ѐ l’allarme lanciato oggi dalle Nazioni Unite**.L'ultima **Scala di Classificazione integrata della sicurezza alimentare (IPC),** pubblicata oggi, mostra che circa due terzi della popolazione sud-sudanese (7,76 milioni di persone) dovrà probabilmente affrontare un'insicurezza alimentare acuta durante la stagione di magra di aprile-luglio 2023, mentre **la malnutrizione colpirà 1,4 milioni di bambini**.La percentuale di persone che affrontano malnutrizione e alti livelli di insicurezza alimentare è al livello più alto di sempre, superando anche i livelli osservati durante il conflitto nel 2013 e nel 2016. **Il calo della sicurezza alimentare e l'elevata prevalenza della malnutrizione sono dovuti a un insieme di fattori quali conflitto, cattive condizioni macroeconomiche, eventi climatici estremi e l'aumento vertiginoso dei costi di cibo e carburante.** Contemporaneamente, **si è registrato un calo dei finanziamenti** per **i programmi umanitari** a fronte, invece, **di un costante aumento deibisogni.** Le inondazioni senza precedenti che stanno colpendo da anni il Paese stanno esacerbando i livelli già alti di fame causati dal conflitto in corso e dalla crisi alimentare globale. **Le zone centrali del Paese, quelle più colpite dalle inondazioni pluriennali, sono le aree con i più alti livelli di insicurezza alimentare**.Sebbene ci siano stati minimi miglioramenti nella sicurezza alimentare in alcune parti del Paese, **la crisi nutrizionale in tutto il Sud Sudan si sta aggravando**. Tutte le contee, tranne una, registrano un deterioramento della situazione nutrizionale fino a giugno 2023, comprese 44 contee in cui la situazione è considerata critica.Entro i prossimi mesi è necessario ricevere risorse per la risposta umanitaria del 2023:in assenza di ciò, le agenzie non riusciranno a preposizionare l'assistenza umanitaria in tempo per il prossimo anno, lasciando milioni di famiglie a rischio di sprofondare nella fame.

**Per approfondire: https://unric.org/it/sud-sudan-crisi-climatica-e-conflitto-causano-fame-e-malnutrizione/**

**3 novembre**– Le scuole per **oltre 2 milioni di bambini** in **Pakistan** restano completamente inaccessibili dopo le inondazioni più gravi della storia del Paese che hanno **distrutto o danneggiato circa 27.000 edifici scolastici**.Dopo oltre due mesi da quando le devastanti inondazioni hanno inghiottito ampie parti del Pakistan, si stima che ci vorranno settimane o addirittura mesi prima che le acquesi ritirino completamente. Oltre ad essere luoghi per l’apprendimento, le scuole sono essenziali per fornire ai bambini accesso a cure mediche, supporto psicosociale e vaccinazioni. Più a lungo le scuole restano chiuse, più elevato sarà il rischio per i bambini di abbandonare del tutto gli studi, aumentando la probabilità di essere costretti al lavoro minorile, al matrimonio infantile e di essere esposti ad altre forme di sfruttamento e abuso. In molti dei distretti più duramente colpiti vivono le comunità più vulnerabili del Pakistan. Prima dell’attuale emergenza, **un terzo dei ragazzi e delle ragazze nelle aree colpite dalle inondazioni non frequentava la scuola e il 50% dei bambini soffrivano di ritardi nella crescita**. Queste deprivazioni potrebbero peggiorare a causa della chiusura delle scuole.**Durante l'apice della pandemia, le scuole in tutto il Pakistan sono rimaste chiuse, in tutto o in parte, per 64 settimane tra marzo 2020 e marzo 2022 - una delle chiusure scolastiche più lunghe al mondo**. A meno di sei mesi di distanza, la distruzione causata dalle inondazioni estreme provocherà un ulteriore ostacolo all’istruzione. Gli eccessivi danni alle infrastrutture, tra cui l'elettricità e la connettività a Internet, hanno reso in gran parte inaccessibile l'apprendimento a distanza. L'**UNICEF ha realizzato oltre 500 spazi temporanei per l’apprendimento nei distretti più duramente colpiti e supportato insegnanti e bambini con materiale scolastico.** Per supportare la salute mentale e fisica dei bambini, l’UNICEF sta formando insegnanti sull’assistenza psicosociale e sugli screening sanitari e sta preparando il ritorno a scuola e le attività di iscrizione per le scuole che sono state pulite e riabilitate. Per molti bambini, che non sono mai stati iscritti a scuola prima, questi centri per l’apprendimento costituiscono la prima esperienza scolastica.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/pakistan-scuole-inaccessibili-per-oltre-2-milioni-di-bambini-a-causa-delle-inondazioni/**

**3 novembre** – La First Lady dell’**Ucraina Olena Zelenska** ha partecipato a una sessione strategica dedicata allo sviluppo di modelli di servizi per la salute mentale e il supporto psicosociale per bambini e adolescenti in Ucraina.Specialisti di salute mentale, esperti, rappresentanti di Ministeri e dipartimenti, dei governi locali, di organizzazioni pubbliche e internazionali e di aziende si sono incontrati in un evento organizzato dall’**UNICEF** in Ucraina. La sessione strategica è stata realizzata a supporto del **Programma Nazionale per il Supporto alla Salute Mentale e Psicosociale**, avviato dalla **First Lady Olena Zelenska**. “Proteggere l’infanzia è una delle principali priorità dell’UNICEF”, ha dichiarato **Murat Sahin, Rappresentante dell’UNICEF in Ucraina**. “I bambini e i giovani a casa, nei parchi giochi o a scuola spesso temono per le proprie vite e corrono nei rifugi più volte al giorno. I bambini esposti a traumi, separati dalla routine quotidiana, che subiscono le conseguenze della guerra e spaventati dal suono costante delle sirene per i raid aerei hanno bisogno di supporto per la salute mentale. Ciò che accade nell’infanzia può avere conseguenze per tutta la vita. Siamo impegnati ad ampliare gli sforzi nazionali guidati dalla First Lady e a costruire la capacità di insegnanti, delle comunità, degli operatori sociali e degli operatori sanitari in prima linea affinché le persone apprendano tecniche di auto aiuto per i problemi di salute mentale, cerchino un supporto psicologico e psicosociale di qualità e a prezzi accessibili, e non si vergognino o esitino a farlo".

I partecipanti alla sessione strategica hanno lavorato in gruppi, condiviso idee su come sviluppare servizi per fornire supporto psicologico.Il team di analisi del progetto per la creazione del Programma Nazionale per il Supporto alla Salute Mentale e Psicosociale analizzerà tutte le idee sviluppate nel corso della sessione strategica.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/ucraina-sessione-strategica-per-la-salute-mentale-dei-bambini/#:~:text=L'UNICEF%20continua%20ad%20aiutare,anche%20ricevuto%20assistenza%20in%20denaro.**

**7 novembre** – **Con la consegna da parte dell'UNICEF di 29 generatori di energia elettrica** in collaborazione con le autorità dell'***oblast'***di **Kherson**, saranno ripristinate forniture elettriche stabili per le strutture mediche, per la fornitura di acqua e per il riscaldamento nelle aree recentemente accessibili della regione di **Kherson, a beneficio di circa 12.000 persone.**"Stiamo lavorando per risanare i territori occupati e non è possibile riparare tutte le condutture idriche e le linee di trasmissione dell'energia elettrica prima dell'inizio della stagione invernale. I generatori di energia elettrica aiuteranno a soddisfare i bisogni essenziali prima dell'inverno e questo è un aiuto sostanziale per la popolazione locale", ha dichiarato il **capo dell'Amministrazione militare regionale di Kherson, Yaroslav Yanushevych.**L'UNICEF ha consegnato **15 generatori** per garantire il funzionamento ininterrotto dell'assistenza sanitaria di base e di altre strutture mediche, coprendo le esigenze delle aree recentemente accessibili delle **comunità di Novovorontsovska, Velykooleksandrivska e Vysokopilska.**Ulteriori **14 generatori** sono stati consegnati alle autorità locali per supportare i servizi idrici in queste aree, per garantire l'accesso all'acqua a **circa 12.000 persone** e per sostenere il funzionamento del servizio di emergenza della regione di Kherson."L'accesso all'assistenza sanitaria e all'acqua è un diritto fondamentale, quindi l'accesso dei bambini ai servizi fondamentali deve essere ripristinato il più presto possibile. Siamo impegnati a procurare le forniture e i servizi necessari perché ciò avvenga", ha dichiarato il **Rappresentante dell'UNICEF in Ucraina Murat Sahin**.L'UNICEF desidera ringraziare l'Ufficio per l'assistenza umanitaria dell'USAID per il generoso contributo e il continuo sostegno alla popolazione ucraina.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/ucraina-consegnati-29-generatori-di-corrente-per-12-000-persone-nella-regione-di-kherson/**

**8 novembre** - Mentre iniziano i lavori della **COP27** in **Egitto**, l’**UNICEF** avverte che **quest’anno ci sono state inondazioni devastanti per almeno 27,7 milioni di bambini in 27 paesi nel mondo**.

Le conseguenze delle alluvioni sono spesso più letali per i bambini degli eventi meteorologici estremi che le hanno causate. Nel 2022, **le inondazioni hanno contribuito ad aumentare la diffusione dei principali fattori che uccidono i bambini, come la malnutrizione, la malaria, il colera e la diarrea.** In aggiunta alla minaccia alle vite di milioni di bambini, le inondazioni hanno interrotto servizi essenziali e provocato lo sfollamento di innumerevolifamiglie. Oltre a sollecitare i governi e le grandi imprese a ridurre rapidamente le emissioni, **l'UNICEF esorta i leader ad agire immediatamente** per **proteggere i bambini dalla devastazione climatica** adattando i servizi sociali essenziali su cui fanno affidamento. Le misure di adattamento, come la creazione di sistemi idrici, sanitari e scolastici in grado di resistere a inondazioni e siccità, salveranno vite umane.

L'anno scorso, **i Paesi sviluppati hanno deciso di raddoppiare il sostegno all'adattamento climatico, portandolo a 40 miliardi di dollari all'anno entro il 2025**. Alla COP27 **dovrannopresentare una tabella di marcia credibile**, con tappe chiare, **per arrivare a stanziare almeno 300 miliardi di dollari all'anno per l'adattamento climatico entro il 2030**. Almeno la metà di tutti i finanziamenti per il clima dovrebbe essere destinata all'adattamento climatico.L'UNICEF esorta inoltre le parti a trovare soluzioni per sostenere coloro che dovranno affrontare perdite e danni causati dal clima oltre i limiti di adattamento delle comunità. L'UNICEF chiede ai governi di colmare il gap finanziario per affrontare questi cambiamenti irreversibili per i bambini.

**La risposta umanitaria immediata dell'UNICEF ai Paesi colpiti dalle inondazioni è ampia e coinvolge tutti i settori: salute, nutrizione, acqua, servizi igienici, protezione dell'infanzia e istruzione**. La mancanza di fondi, tuttavia, ha ostacolato la risposta in molti Paesi. Ad esempio, il deficit di fondi per la risposta umanitaria in **Pakistan** è attualmente dell'85%. L'UNICEF sta lavorando per rafforzare la resilienza delle comunità e delle infrastrutture sanitarie per resistere ai rischi legati alle catastrofi, collegando sempre più l’attività di risposta umanitaria all'adattamento climatico a lungo termine.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/cop27-sono-oltre-27-milioni-i-bambini-a-rischio-a-causa-delle-devastanti-inondazioni-numeri-record-in-tutto-il-mondo/**

**9 novembre** - Secondo i risultati di un **sondaggio dell’UNICEF** condotto sulla piattaforma **U-Report,circa la metà dei giovani in Africa ha dichiarato di aver riconsiderato l’idea di avere figli a causa dei cambiamenti climatici**. A livello globale, **2 giovani su 5 hanno dichiarato che gli impatti dei cambiamenti climatici li ha portati a riconsiderare il loro desiderio di creare una famiglia.** Questa preoccupazione è stata maggiore nelle regioni africane, con la percentuale più alta di giovani che hanno dichiarato di stare riconsiderando la possibilità di avere figli in **Medio Oriente e Nord Africa** (44%) e nell'**Africa subsahariana** (43%). I giovani in entrambe le regioni hanno detto di avere vissuto diversi shock climatici e, più degli altri giovani a livello globale, hanno detto che questi shock hanno avuto un impatto sul loro accesso a cibo e acqua, così come sul reddito della loro famiglia.L'anno scorso, un sondaggio pubblicato dalla rivista The Lancet ha rilevato che il 39% dei 10.000 intervistati a livello globale esitava ad avere figli, una percentuale simile a quella del sondaggio U-Report dell'UNICEF. Sebbene la metodologia dell'UNICEF utilizzi un campione non rappresentativo, la piattaforma U-Report, con la sua vasta rete di giovani in Africa, si ritiene sia la prima a dimostrare la diffusione di questo sentimento in Africa. Oltre a sollecitare i governi e le grandi imprese a ridurre rapidamente le emissioni, **l'UNICEF** esorta i leader ad agire immediatamente per proteggere i bambini dalla devastazione climatica, adattando i servizi sociali critici su cui fanno affidamento.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/cop27-sondaggio-unicef-per-2-giovani-su-5-l-impatto-dei-cambiamenti-climatici-li-ha-portati-a-riconsiderare-il-loro-desiderio-di-avere-una-famiglia/**

**12 novembre**– In occasione della **giornata mondiale contro la polmonite, l’UNICEF**ricorda che **ogni 45 secondi muore almeno un bambino sotto i cinque anni a causa della polmonite, ovvero oltre 700.000 bambini ogni anno**. La polmonite rimane la malattia infettiva che provoca il maggiore numero di morti tra i bambini, pur essendo ampiamente prevenibile e curabile. Si stima che **nel 2019 oltre 7 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni che vivevano in Paesi a basso e medio reddito siano stati ricoverati in ospedale con una polmonite**.Esistono vaccini efficaci per prevenire la polmonitema milioni di bambini non possono accedere a questo vaccino salvavita. **Le interruzioni dei sistemi di vaccinazione dovute alla pandemia hanno portato al peggior arretramento dei tassi di vaccinazione da tre decenni a questa parte**. A livello globale, **25 milioni di bambini non possono usufruire dei vaccini più elementari**. **Metà dei bambini nel mondo non è protetta dal vaccino salvavita contro lo pneumococco** (PCV).**Quasi un terzo (30%) di tutti i decessi per polmonite sono causati dall'inquinamento atmosferico,** il principale fattore di rischio di morte per polmonite in tutte le fasce d'età**. Nei bambini di età superiore ai cinque anni e inferiore ai 20, questo numero sale a oltre il 40%**. L'inquinamento atmosferico aumenta notevolmente il rischio di malattie come la polmonite. La siccità e la crisi climatica riducono l'accesso all'acqua sicura, a una buona alimentazione e ai servizi sanitari necessari per prevenire e curare la polmonite, creando condizioni di pericolo per i bambini.La malnutrizione acuta grave, inoltre, contribuisce a più della metà delle morti infantili, comprese quelle per polmonite. Un bambino malnutrito ha già le difese immunitarie indebolite e le vaccinazioni mancate possono far sì che malattie infantili comuni come la polmonite diventino rapidamente letali. **Il miglioramento del lavaggio delle mani con il sapone potrebbe ridurre i decessi per polmonite del 50%,** dimostrando l'importanza di garantire a tutti l'accesso ad acqua pulita e sapone. Questo aspetto è fondamentale soprattutto nei luoghi che devono affrontare l'impatto delle emergenze climatiche e delle crisi umanitarie. Lo stress combinato del COVID-19, dei cambiamenti climatici, dei conflitti e del costo globale della vita hanno un impatto negativo sulla salute dei bambini e sulla lotta alla polmonite. Anche prima della pandemia, i progressi per porre fine alle mortiprevenibili dei bambinierano in fase di stallo. L’UNICEF chiede ai governi di porre fine alle morti prevenibili come quella causata dalla polmonite, attraverso un accesso equo alla vaccinazione, prevenzione e cura della malnutrizione acuta e assistenza sanitaria primaria di qualità per tutti i bambini.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/giornata-mondiale-contro-la-polmonite-ogni-45-secondi-muore-un-bambino-sotto-i-ci/**

**14 novembre–** L'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per ilDisarmo **Izumi Nakamitsu**, il Sottosegretario Generale delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari e Coordinatore dei Soccorsi di Emergenza **Martin Griffiths**, il Direttore Generale dell'UNICEF,**Catherine Russell** e la Presidente delCICR **Mirjana Spoljaricsi appellano congiuntamenteagli Stati affinchésostengano** la **dichiarazione sul "Rafforzamento della Protezione dei Civili dalle Conseguenze Umanitarie derivanti dall'Uso di Armi Esplosive in Aree Popolate".**Nei conflitti in tutto il mondo, i civili continuano ad affrontare le conseguenze devastanti dell’uso di armi esplosive in aree popolate. Quando utilizzate nelle città, nei paesi e nei villaggi queste armi spesso hanno effetti che vanno ben oltre i loro obiettivi. Le vittime sono innumerevoli, causano distruzioni diffuse e privano la popolazione di servizi civili essenziali, come l'acqua e i servizi igienici, l'elettricità, l'assistenza sanitaria e l'istruzione.**La nuova dichiarazione rappresenta un’importante pietra miliare collettiva nella protezione dei civili dalla crescente urbanizzazione dei conflitti armati.** Invia un segnale forte in tutto il mondo: danneggiare i civili e danneggiare le città non è una realtà che dovremmo accettare. Rafforza il rispetto del diritto umanitario internazionale, in particolare impegnando gli Stati firmatari a limitare o astenersi dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate, ogniqualvolta tale uso possa causare danni ai civili. **La dichiarazione è stata lanciataa Dublino, il 18 novembre scorso, dopo 3 anni di consultazioni**. Negli ultimi diecianni,la spinta verso una dichiarazione politica è aumentata notevolmente, anche grazie alle iniziative regionali e al sostegno della società civile.Data l’alta probabilità di effetti indiscriminati e sproporzionati derivanti dal loro uso, le **Nazioni Unite** e il **Comitato Internazionale della Croce Rossa** hanno costantemente invitato **tutti gli Stati e le parti in conflitto armato a evitare l’uso di armi esplosive pesanti nelle aree popolate** e a **sforzarsi di portare il conflitto fuori dai centri urbani**.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/nazioni-unite-e-comitato-internazionale-della-croce-rossa-sollecitano-un-maggiore-sostegno-per-proteggere-civili-dalle-armi-esplosive-nelle-aree-popolate/**

**16 novembre** - L'**UNICEF** sta lanciando una **nuova iniziativa di finanziamento per il clima** al fine di migliorare la resilienza climatica dei Paesi, la preparazione alle catastrofi per i bambini e i giovani e per rafforzare la protezione dei bambini dagli impatti di future catastrofi legate al clima**.**L'iniziativa ***Today and Tomorrow*** è una soluzione di finanziamento integrata per il cambiamento climatico che, per la prima volta, combina il finanziamento di programmi di immediata resilienza climatica e di prevenzione dei rischi per i bambini di oggi, con un uso innovativo del finanziamento del trasferimento del rischio fornito dal mercato assicurativo per i disastri ciclonici di domani. La piattaforma di finanziamento combinata è progettata per aiutare i Paesi ad affrontare gli impatti attuali e crescenti della crisi climatica, preparandosi al contempo alle emergenze future e rispondendo rapidamente a esse quando si verificano.I bambini e i giovani sono un gruppo di popolazione gravemente vulnerabile, tra i più colpiti dal rischio di disastri e dai cambiamenti climatici, compresi gli effetti di eventi meteorologici estremi come i cicloni. Nel suo progetto pilotainiziale di tre anni,***Today and Tomorrow*** dell'UNICEFsi concentrerà su **otto Paesi in quattro bacini ciclonici globali: Bangladesh, Comore, Haiti, Figi, Madagascar, Mozambico, Isole Salomone e Vanuatu.** Gli investimenti **riducono l'esposizione e gli impatti negativi dei cicloni e di altri pericolie possono ridurre notevolmente il rischio climatico complessivo per milioni di bambini**.Oltre a sollecitare i governi e le grandi imprese a ridurre rapidamente le emissioni, l'UNICEF esorta i leader ad agire immediatamente per proteggere i bambini dalla devastazione climatica, adattando i servizi sociali critici su cui fanno affidamento. L'UNICEF esorta inoltre le parti a trovare e finanziare soluzioni per sostenere coloro che dovranno affrontare perdite e danni causati dal clima oltre i limiti a cui le comunità possono adattarsi.

**Per approfondire: https://www.unicef.org/reports/add-today-multiply-tomorrow**

**17 novembre** – L’**UNICEF Italia** dedica **la Giornata Mondiale dell’Infanzia e dell’Adolescenza** al tema **della salute mentale e del benessere psicosociale** e ricorda che **nel mondo1 adolescente su 7fra i 10 e i 19 anni soffre di problemi legati alla salute mentale**.Nel mondo, **la maggior parte delle 800.000 persone che muoiono per suicidio ogni anno sono giovani: il suicidio è la quinta causa di morte per i giovani tra i 15 e i 19 anni, la seconda causa in Europa**.Nelmondo, **quasi 46mila adolescenti muoiono a causa di suicidio ogni anno -più di uno ogni 11 minuti**.Quasi la metà di tutte le problematiche legate alla salute mentale inizia entro i 14 anni di età e il 75% di tutte le problematiche legate alla salute mentale si sviluppano entro i 24 anni ma la maggior parte dei casi non viene individuata e non viene presa in carico.**Gli effetti della pandemia da COVID-19 hanno peggiorato la situazione**. In **Italia**, **prima della pandemia**, la prevalenza dei problemi di salute mentale si collocava **intorno al 18-20% della popolazione, ovvero tra 1.800.000 e i 2 milioni di persone minorenni**. **Nel 2019**, si stimava che il 16,6% dei ragazzi e delle ragazze fra i 10 e i 19 anni, circa 956.000, soffrissero di problemi di salute mentale, con una prevalenzain questa fascia d’età maggiore nelle ragazze (17,2%, pari a 478.554) rispetto ai ragazzi (16,1%, pari a 477.518) e con una incidenza in aumento con l’età. **Nonostante l’elevata prevalenza di problemi di salute mentale fra gli adolescenti, nel nostro Paese i servizi di prevenzione e cura rimangono inadeguati**. Prima della pandemia, nel 2019, solo 30 su 100 persone minorenni con un disturbo neuropsichico riuscivano ad accedere ad un servizio territoriale specialistico e solo 15 su 100 riuscivano ad avere risposte terapeutico-riabilitative appropriate.Sul tema l’**UNICEFItalia ha lanciato un sondaggio**, realizzato sulla piattaforma digitale indipendente U-Report sostenuta dall’UNICEF, **al fine di rilevare lapercezione di benessere psicosociale e salute mentale** fra un campione di adolescenti di età compresa fra i 10 e i 19 anni

**Per approfondire:**[**https://www.unicef.it/media/l-unicef-dedica-la-giornata-mondiale-dell-infanzia-e-dell-adolescenza-al-tema-della-salute-mentale/**](https://www.unicef.it/media/l-unicef-dedica-la-giornata-mondiale-dell-infanzia-e-dell-adolescenza-al-tema-della-salute-mentale/)

**18 novembre** - Il 20 novembre è la **Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza**. Mentre questa data si avvicina, i bambini della regione del **Medio Oriente** e del **Nord Africa** stanno affrontando l'ennesimo aumento della violenza. Dall'inizio di quest'anno, **quasi 580 bambini sono stati uccisi in conflitti o violenze in diversi Paesi della regione - una media di oltre 10 bambini ogni settimana - molti altri sono rimasti feriti.** È una realtà inaccettabile.I bambini della regione continuano a subire l'impatto devastante di conflitti prolungati, violenze all’interno delle comunità, ordigni esplosivi e residuati bellici, nonché disordini politici e sociali che interessano diversi Paesi, tra cui **Iran, Iraq, Libia, Sudan, Siria, Yemen e il conflitto israelo-palestinese**.L'UNICEFè allarmatodal fatto che **i bambini continuano a pagare un prezzo pesante per la violenza e i conflitti**. **Gli Stati firmatari della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza hanno l'obbligo di proteggere i bambini in situazioni di conflitto e violenza e di garantire il loro diritto alla vita e alla libertà** di espressione. **Il diritto dei bambini a essere protetti dalla violenza deve essere sostenuto in ogni momento e da tutte le parti in conflitto**. La violenza non è mai una soluzione e la violenza contro i bambini non è mai difendibile.

**Per approfondire:** [**https://www.unicef.it/media/medio-oriente-e-nord-africa-violenze-conflitti-e-disordini-hanno-provocato-la-morte-di-580-bambini-dall-inizio-dell-anno/**](https://www.unicef.it/media/medio-oriente-e-nord-africa-violenze-conflitti-e-disordini-hanno-provocato-la-morte-di-580-bambini-dall-inizio-dell-anno/)

**21 novembre–**Secondo l’**UNICEF**, dall’inizio dell’anno, il numero di bambini migranti che ha attraversato a piedi il pericoloso **Darien Gap, tra la Colombia e Panama, ha raggiunto il massimo storico**. Da gennaio a ottobre, **circa 32.488 bambini hanno attraversato il Darien Gap fino agli Stati Uniti, superando del 10% il dato totale registrato nel 2021.** Inoltre, **un numero record di bambini non accompagnati, circa 900,** ha superato il **Darien Gap nel 2022, quadruplicando il totale dell’anno precedente**. Ogni migrante rappresenta una vita di grandi difficoltà. Durante il lungo percorso nella giungla, i bambini e le famiglie sono esposti a forme multiple di violenza, compreso l’abuso sessuale, la tratta e lo sfruttamento, la mancanza di acqua e cibo sicuri, punture di insetto, attacchi di animali selvatici e fiumi esondati. **I bambini sotto i 5 anni, che rappresentano circa il 50% di tutti i bambini migranti, sono particolarmente vulnerabili** a diarrea, disidratazione e altre malattie trasmissibili. Inoltre, lo stress e i pericoli associati ai viaggi pericolosi espongono i bambini al rischio di traumi emotivi. Con il supporto dell’Unione Europea e degli Stati Uniti e in stretta collaborazione con il governo e altri partner, **l’UNICEF ha ampliato la sua presenza da 1 a 5 centri di accoglienza** ai confini con la **Colombia**, la **Costa Rica** e la città di **Panama**. I centri forniscono acqua sicura da bere, aiuti igienici, servizi psicosociali e per la salute a migliaia di bambini e donne in stato di gravidanza in transito e alle comunità ospitanti che vivono in condizioni di grave povertà.Da gennaio a ottobre 2022, **circa 211.355 migranti hanno attraversato il Darien Gap per raggiungere la loro destinazione. I bambini, che rappresentano il 15% delle persone in transito**, **sono stati privati di mesi, se non anni, di istruzione, servizi sanitari e per la nutrizione e anche dei loro documenti di identità**.

**Per approfondire:**[**https://www.unicef.it/media/migranti-sono-oltre-30-mila-i-bambini-che-quest-anno-hanno-attraversato-il-darien-gap-per-raggiungere-gli-usa/**](https://www.unicef.it/media/migranti-sono-oltre-30-mila-i-bambini-che-quest-anno-hanno-attraversato-il-darien-gap-per-raggiungere-gli-usa/)

**22 novembre** - Il 21 novembre, **Giornata Nazionale degli Alberi,** i Carabinieri della Biodiversità in collaborazione con il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**hanno reso più verdi le nostre città grazie al recupero dei centri urbani degradati o abbandonati e hanno realizzato una grande operazione di messa a dimoradi 5.000 piante grazie all'impegno di circa 1.000 sedi territoriali dell'Arma.Il 22 novembre 2022, in collegamento con le 14 Città Metropolitane d’Italia, dall’Auditorium della Facoltà di Architettura dell’**Università di Reggio Calabria**, ha avuto luogo un evento nazionale dal titolo ***“Alberi: linfa della Città”.*** Durante l’evento,**UNICEF Italia** ed **Earth DayItalia**hanno premiato i giovani che hanno lavorato all’ideazione di progetti innovativi di Sviluppo Sostenibile in vista della **COP27**. Il coinvolgimento dei giovani è iniziato in occasione della cinquantaduesima**Giornata Mondiale della Terra** nella quale è stata lanciata l’iniziativa ***Call4Earth***in vista della **COP GIOVANI** promossa dal Governo italiano. Il percorso ha coinvolto Startupper e giovani innovatori e studenti delle scuole superiori e dell’università e ha raggiunto il suo culmine con l’iniziativa di UNICEF Italia che già da due anni organizza Hackathon per l’impegno dei giovani nella lotta al Cambiamento Climatico. Ad ottobre scorso 100 ragazzi provenienti da diverse regioni italiane si sono incontrati virtualmente per analizzare la situazione ambientale di specifici territori italiani con l’ausilio della Piattaforma ***Q-City Platform 4.0*** realizzata da **IAIA Italia**. L’incontro ha quindi dato vita a sei progettidi intervento territoriale che insieme alle migliori Start Up selezionate da Earth Day Italia sono state oggetto di una pubblicazione in due lingue portata alla COP27 dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica italiano come buona pratica per il dialogo intergenerazionale sul Cambiamento Climatico. **Raoul Bova** - Ambassador di Earth Day Italia e **Lino Banfi** - Ambassador di UNICEF Italia sono stati i padrini delle premiazioni agli studenti e agli startupper vincitori della grande chiamata all'azione Call4Earth lanciata nell'ultima edizione della **Giornata Mondiale della Terra**

**Per approfondire:** [**https://www.unicef.it/media/cop27-earth-day-e-unicef-premiano-le-migliori-proposte-dei-giovani/**](https://www.unicef.it/media/cop27-earth-day-e-unicef-premiano-le-migliori-proposte-dei-giovani/)

**23novembre** - A quasi due mesi dall'inizio dell'epidemia di **colera** ad **Haiti**, l'**UNICEF** avverte che **circa il 40% del crescente numero di casi confermati riguarda i bambini**. Dall’inizio dell'epidemia di colera, **9 casi confermati su 10** ad Haiti sono stati segnalati **nelle aree più colpite dalla crescente crisi nutrizionale del Paese**. **I bambini colpiti da malnutrizione acuta grave** sono più vulnerabili al colera e corrono un **rischio almeno tre volte maggiore di morire** a causa della malattia. Al 21 novembre, **il Ministero della Salute ha riportato 924 casi di colera confermati, oltre 10.600 casi sospetti e 188 decessi.**Da luglio a oggi, **l'UNICEF e i suoi partner hanno sottoposto a monitoraggio e valutazione dello stato nutrizionale quasi 6.200 bambini** nel comune di **Cité Soleil**, la più grande area urbana e povera della capitale. In totale, **circa 2.500 bambini sotto i cinque anni colpiti da malnutrizione acuta grave e moderata hanno ricevuto cure di qualità.**In un contesto di estrema insicurezza e volatilità, l'UNICEF ha intensificato gli sforzi per rispondere al colera in coordinamento con le autorità nazionali e i partner, consegnando:**245 kit per il colera e 32.940 bustine di Ringer lattato, 313.000 bustine di sali di reidratazione orale, zinco, antibiotici, materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale** ai dipartimenti sanitari;**135.000 compresse per la purificazione dell'acqua** in un ospedale partner di Cité Soleil;**468.160 litri d'acqua** distribuiti tramite camion a 22.290 persone che attualmente vivono o sono sfollate da Cité Soleil. Sono state rese disponibili**300.000 bustine di cibo terapeutico pronto all'uso**; sono stati forniti **aiuti medici e igienici** destinati a cliniche sanitarie mobili a Cité Soleil;sono stati trasmessi **spot di prevenzione** del colera da radio e TV e distribuiti volantini informativi.Per intensificare gli sforzi di risposta all'epidemia di colera nei prossimi cinque mesi, l'UNICEF chiede **27,5 milioni di dollari per fornire assistenza umanitaria per 1,4 milioni di persone.**

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/colera-ad-haiti-due-casi-su-cinque-riguardano-bambini/#:~:text=Dall'inizio%20dell'epidemia%20di%20colera%2C%209%20casi%20confermati,morire%20a%20causa%20della%20malattia.**

**23 novembre** - Mentre i bambini e le famiglie continuano a sopportare il peso di una guerra devastante**, l'UNICEF sta consegnando alla città di Kherson, in Ucraina, aiuti umanitari essenziali per l’inverno.** Da quando la città e i suoi dintorni sono diventati accessibili**, l'UNICEF ha fornito circa 150 tonnellate di aiuti salvavita, compresi quelli per l'inverno, con tre convogli umanitari.** Il pacchetto completo di forniture umanitarie **comprende due generatori di corrente**, fondamentali per sostenere le strutture mediche durante le ricorrenti interruzioni di corrente e **forniture mediche e attrezzature per sostenere il ripristino dei servizi sanitari**. Il pacchetto comprende anche **coperte, vestiti invernali per bambini e materiale igienico**. All'11 novembre 2022, quando la città di Kherson è diventata accessibile, le autorità riferiscono la presenza di 100.000 persone nell'area; persone che non hanno avuto accesso ai servizi di base dal febbraio 2022. Inoltre, **da quando l'area è diventata accessibile, l'UNICEF ha consegnato quotidianamente acqua potabile alle comunità colpite nelle aree rurali dell'oblast' di Kherson e continuerà a farlo nelle prossime settimane.**Gli aiuti umanitari dell'UNICEF contribuiranno a coprire rapidamente le esigenze di base delle persone prive di beni di prima necessità, come coperte, vestiti invernali per i bambini, forniture igieniche e medicinali, anche durante i mesi invernali.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/ucraina-inviate-150-tonnellate-di-aiuti-salvavita-in-vista-dell-inverno/**

**25 novembre** – L’**UNICEF** Italia in occasione della **Giornata Internazionale per l’eliminazione dellaviolenza contro le donne** e dell’inizio della campagna dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere presenta i **risultati del sondaggio** sulla piattaforma digitale indipendente **U-Report Italia**, sostenuta dall’UNICEF, sulla violenza contro le donne e le ragazze e ricorda che nel mondo **l'aumento della povertà, dell'insicurezza, degli spostamenti, dei cambiamenti climatici e dei conflitti, in aggiunta alla persistenza di discriminazioni di genere in ogni società, amplificano le cause dei matrimoni precoci e delle mutilazioni genitali femminili e rendono le bambine ancora più vulnerabili**. Inoltre, a causa della pandemia da COVID-19 è probabile che nel prossimo decennio si verifichino **2 milioni di casi in più di mutilazioni genitali femminili e 10 milioni di matrimoni precoci in più**.

**UNICEF Italia**ha inoltre **rilanciato la petizione “No alla Violenza di genere: insegniamolo tra i banchi”**, per chiedere al Ministero dell’Istruzione e del Merito di consolidare la promozione della parità di genere e la prevenzione della violenza di genere nell’ambito dell’insegnamento dell’Educazione Civica nelle scuole, in sinergia con quanto previsto sia nel nuovo Piano Nazionale d'Azione per l'Infanzia e l'Adolescenza sia nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne, la cui adozione è stata promossa anche dall’UNICEF.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/giornata-internazionale-per-l-eliminazione-della-violenza-contro-le-donne-mutilazioni-genitali-femminili-e-matrimoni-precoci-in-aumento/**

**25 novembre** – L’**UNICEF** sta supportando il Governo dell’**Indonesia** a raggiungere i bambini e le famiglie devastate dal **terremoto** di magnitudo5.6 a **Cianjur, Giava Occidentale.**Secondo le ultime stime ufficiali al 24 novembre, **100 bambini sotto i 15 anni hanno perso la vita, il 37% del numero totale di 272 persone uccise.**I bisogni umanitari nelle aree colpite si prevede aumenteranno, le operazioni in corso di ricerca e soccorso stanno rivelando la vera portata dei bisogni. In un’emergenza, bambini e famiglie che hanno perso i propri cari, sfollati o feriti, hanno urgente bisogno di rifugi, acqua pulita, assistenza medica e protezione. Il governo dell’Indonesia sta guidando la risposta all’emergenza per queste e altre sfide che i bambini e le comunità stanno affrontando. L’UNICEF e i suoi partner stanno supportando questi sforzi per aiutare a determinare i bisogni più urgenti dei bambini e delle loro famiglie. Il governo sta distribuendo aiuti fondamentali, che comprendono aiuti per la preparazione alle catastrofi sostenuti dall'UNICEF, fra cui materiale scolastico, tende perspazi temporanei per l’apprendimento, “scuole in scatola” con penne, quaderni e matite, kit per lo sviluppo della prima infanzia.Si prevede che questi aiuti andranno a **beneficio di circa 2.500 studenti.**Il governo sta anche distribuendo materiali forniti dall’UNICEF per supportare i bambini che stanno affrontando stress emotivo e traumi a causa dell’impatto del terremoto sulle loro vite. L’UNICEF è pronto a fornire ulteriore supporto eventualmente richiesto dal governo per aiutare a raggiungere e proteggere i bambini in questo difficile momento.

**Per approfondire:** [**https://www.unicef.it/media/indonesia-100-bambini-morti-a-causa-del-terremoto-a-giava-occidentale/**](https://www.unicef.it/media/indonesia-100-bambini-morti-a-causa-del-terremoto-a-giava-occidentale/)

**28 novembre** - Dichiarazione di **Catherine Russell**, **Direttore generale dell’UNICEF: “l’UNICEFcondanna tutte le violenze contro i bambini e chiede di porre fine a tutte le forme di violenza e abuso** che, secondo le notizie arrivate, **hanno causato la morte di oltre 50 bambini e il ferimento di molti altridurante i disordini pubblici inIran**. L'UNICEF rimane inoltre profondamente preoccupato per le continue incursioni e perquisizioni condotte in alcune scuole. Le scuole devono sempre essere luoghi sicuri per i bambini**. L'UNICEF ha comunicato direttamente la propria preoccupazione alle autorità iraniane da quando si sono verificati i primi casi di vittimetra ibambini** in risposta alle proteste. L'UNICEF esorta le autorità a rispettare il diritto di tutti i bambini a riunirsi pacificamente come garanzia fondamentale, indipendentemente da chi siano o da dove si trovino. Il superiore interesse dei bambini deve essere al centro dell'azione del governo, dando modo ai bambini di rivendicare in sicurezza i propri diritti in ogni circostanza. I bambini devono rimanere con le loro famiglie, comunità e scuole e non in luoghi che li privino della loro libertà. **Facciamo ancora una volta eco all'appello del Segretario generale delle Nazioni Unite alle forze di sicurezza di ‘astenersi dall'uso della forza non necessaria o sproporzionata’**. I bambini e gli adolescenti devono essere protetti da ogni forma di danno che metta a rischio non solo le loro vite e la loro libertà, ma anche la loro salute mentale e fisica. Troppe madri e padri hanno vissuto la devastante perdita di un figlio a causa dei disordini. Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio a loro, ai loro cari e alle comunità colpite da questi eventi. **L'UNICEF lavora in Iran da quasi settant'anni** per sostenere i servizi essenziali per i bambini, come l'assistenza sanitaria, le vaccinazioni, una corretta alimentazione, l'accesso all'istruzione e la protezione. Milioni di bambini e neonati in Iran ne hanno beneficiato. L'Iran ha la fortuna di avere una popolazione giovane di bambini e adolescenti che rappresentano una grande risorsa per il Paese, ora e in futuro. I loro bisogni, le loro aspirazioni e il loro benessere devono essere una priorità in ogni circostanza. L'UNICEF rimane impegnato a continuare il suo lavoro con i ministeri tecnici e altri partner a fianco delle Agenzie delle Nazioni Unite, per sostenere la protezione e la realizzazione dei diritti di tutti i bambini e gli adolescenti in Iran."**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/iran-proteggere-i-bambini-e-gli-adolescenti/**

**28 novembre** – In vista della **Giornata Mondiale contro l’AIDS**che ricorre **il 1° dicembre**, l’**UNICEF** ricorda che **i progressi** nella prevenzione e nelle cure dell’HIV per bambini, adolescenti e donne in gravidanza **si sono quasi arrestati negli ultimi tre anni, con molte regioni che non hanno ancora raggiunto la copertura dei servizi pre-COVID-19**. Tuttavia, lo studio sottolinea che **le tendenze a lungo termine rimangono positive**. Ma, mentre il numero totale di bambini colpiti da HIV è in calo, **il divario tra bambini e adulti nella terapia continua a crescere**. **Nei Paesi prioritari dell'UNICEF per l'HIV, la copertura della terapia antiretrovirale per i bambini era del 56% nel 2020, ma è scesa al 54% nel 2021**. Questo calo è dovuto a diversi fattori, tra cui la pandemia da COVID-19 e altre crisi globali, che hanno aumentato l'emarginazione e la povertà, ma **è anche il riflesso del calo della volontà politica e della risposta all'AIDS per i bambini**. A livello globale, **una percentuale ancora più bassa di bambini che convivono con l’HIV ha avuto accesso alla terapia (52%)**, percentuale che è aumentata solo marginalmente negli ultimi anni. Nel frattempo, la copertura tra tutti gli adulti che convivono con l'HIV (76%) era superiore di oltre 20 punti percentuali rispetto a quella dei bambini. Il divario era ancora maggiore tra i bambini e le donne in gravidanza colpite da HIV (81%). È allarmante notare che **la percentuale di bambini di età compresa tra 0 e 4 anniche convivono con l'HIV e che non sono in cura con la terapia antiretrovirale è aumentata negli ultimi sette anni,raggiungendo il 72% nel 2021, un livello pari a quello del 2012.**Molte regioni - **Asia e Pacifico, Caraibi, Africa Orientale e Meridionale, America Latina, Medio Oriente e Nord Africa, Africa Occidentale e Centrale** - hanno anche registrato un calo della copertura terapeutica nelle donne in stato di gravidanza e in allattamento nel corso del 2020, e **l'Asia e Pacifico** e il **Medio Oriente** e **Nord Africa** hanno registrato un ulteriore calo nel 2021. Ad eccezione dell'**Africa occidentale e centrale**, che continua a registrare il carico maggiore di trasmissione da madre a figlio, **nessuna delle regioni citate ha recuperato i livelli di copertura raggiunti nel 2019.** Queste interruzioni mettono a rischio la vita dei neonati. **Nel 2021, si sono verificati più di 75.000 nuovi contagi tra i bambini perché alle donne in gravidanza l’HIVnon è stato diagnosticato e avviata la terapia necessaria.**

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/giornata-mondiale-contro-l-aids-110-000-bambini-e-adolescenti-morti-per-cause-legate-all-aids-nel-2021/**

**30 novembre** – Secondo il nuovo rapporto dell’**UNICEF**, ***“Affrontare le diseguaglianze nella risposta globale*. *Bambini, adolescenti e AIDS nel 2022”***lanciato in occasione della Giornata Mondiale contro l’AIDS, **ogni giorno 301 bambini e adolescenti (0-19 anni) muoiono per cause legate all'AIDS e, ogni giorno, si verificano 850 nuovi contagi nella stessa fascia d’età.La maggior parte dei decessi per AIDS tra i bambini si è verificata nell'Africa orientale e meridionale (47% del totale) e nell'Africa occidentale e centrale (39% del totale). Nell'Africa subsahariana, l'HIV rimane una delle principali cause di morte tra gli adolescenti**. Secondo le stime globali del 2021, solo **878.000 degli 1,68 milioni di bambini sotto i 15 anni con HIV in tutto il mondo hanno ricevuto terapie antiretrovirali**, il che significa una **copertura del 52%**. Inoltre, **solo il 59% dei bambini** (di età compresa tra 0 e 14 anni) che convivono con l'HIV **conosce il proprio stato**, e, tra quelli in terapia, **uno su cinque non è viralmente soppresso**. Questi dati sottolineano **quanto i bambini siano svantaggiati all'interno della comunità delle persone colpite dall'HIV**. Sebbene anche le stime globali comparabili per gli adulti di 15 anni e più siano inferiori agli obiettivi, **la copertura delle terapie antiretrovirali fra gli adulti è sostanzialmente migliore**, un dato sconvolgente. Il luogo di nascita, il sesso e l'accesso alle risorse sono fattori determinanti per la vulnerabilità del bambino all'HIV.  **Le ragazze hanno un tasso di nuovi contagi da HIV tre volte superiore rispetto ai loro coetanei maschi.**Ma forse **le maggiori disparità rimangono tra le regioni**. Come per gli adulti, i bambini e gli adolescenti sono più vulnerabili all'HIV nell'**Africa sub-sahariana**.L'aumento **dell'insicurezza alimentare, la guerra in Ucraina, l'inflazione globale e il crescente numero di crisi umanitarie e disastri naturali hanno avuto un impatto, ostacolando gli sforzi per raggiungere i bambini e le loro famiglie con i servizi fondamentali di test, prevenzione e trattamento dell'HIV**. I **progressi** nella prevenzione e nelle cure dell’HIV per bambini, adolescenti e donne in gravidanza **si sono quasi arrestati negli ultimi tre anni, con molte regioni che non hanno ancora raggiunto la copertura dei servizi pre-COVID-19**.Nei quattro decenni trascorsi dall'inizio dell'epidemia di HIV, sono stati evitati milioni di contagi e di decessi grazie a programmi dedicati per offrire la terapia antiretrovirale alle donne in gravidanza e in allattamento, ai bambini e agli adolescenti che convivono con l'HIV. Tuttavia, gli obiettivi del 2020 non sono stati raggiunti e quelli definiti nella dichiarazione politica del 2021 della 76ª Assemblea generale delle Nazioni Unite sembrano molto lontani dalla nostra portata.

**Per approfondire:**[**https://www.unicef.it/media/giornata-mondiale-contro-l-aids-ogni-giorno-muoiono-piu-di-300-bambini-e-adolescenti-per-cause-legate-all-aids/**](https://www.unicef.it/media/giornata-mondiale-contro-l-aids-ogni-giorno-muoiono-piu-di-300-bambini-e-adolescenti-per-cause-legate-all-aids/)

**30 novembre***. -*Entra nel vivo il **progetto europeo “VoiCEs”**, che **si propone di ascoltare**, attraverso un questionario online, le “**voci**” **di bambine**, **bambini** e **adolescenti** **durante il loro ricovero**, per ottenere un riscontro sull’esperienza e sui servizi ricevuti. I risultati del questionario - la cui compilazione è iniziata a novembre in tre Paesi europei - saranno resi disponibili per il personale ospedaliero. Questo permetterà di definire miglioramenti ulteriori, da pianificare a breve, medio e lungo termine, nell’assistenza sanitaria riservata a bambine, bambini e adolescenti.Al progetto “VoiCEs” aderisconoquattro ospedali pediatrici in **Europa** (**Meyer**di**Firenze**, **Children ‘s University Hospital**a Riga in **Lettonia**, **Helsinki University Hospital** in **Finlandia**, **Erasmus MC Sophia Children ‘s Hospital**a Rotterdam nei **Paesi Bassi**), insieme a **Scuola Superiore Sant'Anna** **di Pisa**, in qualità di coordinatrice,e**UNICEF Italia**.Nel progetto europeo sono coinvolti **European Children ‘s Hospital Organization**, **Associazione Italiana degli Ospedali Pediatrici**,**Picker Institute** di **Oxford**. Queste istituzioni parteciperanno alla diffusione dei risultati a livello europeoe locale. Un'assistenza sanitaria di **alta qualità**, che tenga conto delle opinioni di bambine, bambini e adolescenti come pazienti, nonché dell'**uguaglianza** e della **non-discriminazione**, è una delle sette aree definite dagli standard dell'**Organizzazione mondiale della salute** **(Oms)** per i diritti dei pazienti negli ospedali pediatrici. Inoltre, **l'articolo 12 della Convenzione** delle **Nazioni Unite** sui **diritti dell'infanzia e dell’adolescenza prevede** che le bambine e i bambini e gli adolescenti debbano essere ascoltati in tutte le questioni che li riguardano.Il progetto “VoiCEs” è realizzato con il sostegno della Commissione Europea.

**Per ulteriori approfondimenti:**

[**https://voicesproject.eu/**](https://voicesproject.eu/)**.**

**https://www.unicef.it/media/s-sant-anna-meyer-e-unicef-italia-su-progetto-voices-per-migliorare-l-esperienza-di-bambini-e-adolescenti-durante-il-ricovero/**

**3 dicembre**– Nella **Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità,** l’**UNICEF**celebra i dirittidi tutti i bambini che vivono con disabilità e incoraggia il Governo ucraino e i partner ad assicurare una risposta umanitaria inclusiva delle disabilità in Ucraina, soprattutto per i bambini sfollati interni e le loro famiglie.L’**UNICEF** coopera con il **Governo dell’Ucraina e i partner per aiutare i bambini con disabilità**. Come parte della cooperazione, 19 organizzazioni municipali e della società civile in tutto il Paese sono formate per fornire servizi di intervento tempestivo ai bambini con ritardi nello sviluppo e con disabilità. L'iniziativa è attuata nell'ambito del progetto di Intervento tempestivo guidato dall'UNICEF e dal **Centro di riabilitazione diDzherelo**, con il sostegno del Ministero delle Politiche sociali dell'Ucraina. Grazie a questa partnership, **negli ultimi 5 mesi, è stata effettuata un’analisi completa dei bisogni di 5.870 bambini sfollati interni: circa il 42% di questi bambinisono stati identificati come colpiti da ritardi nello sviluppo o con disabilità**. Questi bambini sono supportati da servizi sociali e per la riabilitazione o altri servizi specializzati, ove necessario. Alla fine di marzo di quest’anno, **l’UNICEF ha lanciato un programma di trasferimento di aiuti in denaro insieme con il Ministero delle Politiche Sociali,** per raggiungere le famiglie che hanno tre o più bambini e le famiglie con bambini che vivono con disabilità: ne hanno beneficiato circa **50.000 bambini con disabilità e le loro famiglie. In questo mese, L'UNICEF sta pianificando la fornitura di un secondo trasferimento alle famiglie che si trovano in una situazione di maggiore vulnerabilitàtra le 200.000 famiglie che l'UNICEF ha già sostenuto con trasferimenti di aiuti in denaro.** Nell’ambito del progetto, **sono stati acquistati e distribuiti dispositivi di assistenza, tra cui apparecchi acustici, sedie a rotelle, tecnologia di tracciamento oculare e sistemi di comunicazione alternativi. Le famiglie in oggetto hanno ricevuto anche un sostegno psicosociale.** Inoltre, **l’UNICEF ha facilitato la formazione di 57 organizzazioni della società civile,** guidate da genitori di bambini e donne che vivono con disabilità.

**Per approfondire:**[**https://www.unicef.it/media/ucraina-50-mila-bambini-con-disabilita-e-le-loro-famiglie-hanno-beneficiato-di-aiuti-in-denaro/#:~:text=L'UNICEF%20coopera%20con%20il,nello%20sviluppo%20e%20con%20disabilit%C3%A0**](https://www.unicef.it/media/ucraina-50-mila-bambini-con-disabilita-e-le-loro-famiglie-hanno-beneficiato-di-aiuti-in-denaro/#:~:text=L'UNICEF%20coopera%20con%20il,nello%20sviluppo%20e%20con%20disabilit%C3%A0)**.**

**5 dicembre** – Il **Governo italiano** ha donato **1 milione di euro all'UNICEF** per sostenere i bambini più vulnerabili con gravi disabilità mentali e/o fisiche, e le loro famiglie, in **Siria**, attraverso la fornitura di aiuti regolari in denaro e il sostegno individuale da parte di assistenti sociali.In **Siria, 14,6 milioni di persone - tra cui più di 6,5 milioni di bambini - nel 2022 hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria**. **I bambini con disabilità sono spesso i più colpiti dal conflitto**. Insieme alle loro famiglie, lottano per far fronte al conflitto in corso, ai continui sfollamenti, alla crisi economica senza precedenti, alla povertà crescente e alla disoccupazione. **L'aumento dei prezzi dei prodotti di base innescato dalla crisi energetica globale sta ulteriormente aggravando la loro difficile situazione**.Molti bambini con disabilità portano un doppio fardello quando si tratta di violenza, minacce alla loro salute e sicurezza, fame, rischio di abusi e perdita dell'istruzione. La mancanza di mobilità e la difficoltà di fuggire dal pericolo aggravano ulteriormente gli ostacoli che incontrano. Il programma integrato di protezione sociale dell'UNICEF fornisce ai bambini con disabilità e alle loro famiglie aiuti in denaro regolari e senza condizioni e servizi per la gestione dei singoli casi. **L'assistenza in denaro è fondamentale per aiutare le famiglie a coprire i bisogni di base dei loro figli**, mentre la gestione dei casi aiuta a orientare i bambini verso i servizi sociali, aumentando la loro inclusione sociale e rispondendo alle loro specifiche esigenze di protezione."L'UNICEF ringrazia il Governo italiano per il suo significativo contributo. Con la nostra partnership, stiamo compiendo insieme passi fondamentali per aiutare un maggior numero di bambini con disabilità a raggiungere il proprio potenziale e a soddisfare il proprio diritto a essere assistiti e curati", ha dichiarato **Ghada Kachachi, Rappresentante dell'UNICEF in Siria.**

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/siria-l-italia-dona-1-milione-di-euro-per-aiutare-i-bambini-con-disabilita-nel-paese/**

**5 dicembre** - L'**UNICEF** ha lanciato oggi un appello per le emergenze pari a **10,3 miliardi di dollariper raggiungere oltre173 milioni di persone – tra cui 110 milioni di bambini** – colpite da crisi umanitarie, dai perduranti effetti della pandemia da COVID-19 in tutto il mondo e dalla crescente minaccia di gravi eventi meteorologici causati dai cambiamenti climatici.All’inizio di quest'anno **si stimavache 274 milioni di persone avrebbero avuto bisogno di assistenza e protezione umanitaria.Nel corso dell'anno, questi bisogni sono cresciuti notevolmente,** soprattutto a causa dei conflitti – tra cui la guerra in **Ucraina** – della crescente insicurezza alimentare, delle minacce di carestia causate da fattori climatici e di altro tipo e delle devastanti inondazioni in **Pakistan**. In tutto il mondo, la recrudescenza di epidemie, tra cui il colera e il morbillo, rappresenta un ulteriore pericolo per i bambini in situazioni di emergenza.Gli effetti persistenti della pandemia da COVID-19, i disagi e l'instabilità economica globale, tra cui l'inflazione e l'aumento del costo di cibo e carburante, hanno avuto un impatto devastante sulla vita e sul benessere di milioni dei bambini più vulnerabili del mondo.Anche il **cambiamento climatico sta aggravando la portata e l'intensità delleemergenze**. Gli ultimi 10 anni sono stati i più caldi mai registrati e il numero di disastri legati al clima è triplicato negli ultimi 30 anni. Oggi**, oltre 400 milioni di bambini vivono in aree a vulnerabilità idrica alta o estremamente alta.**Allo stesso tempo, i bambini che attraversano le frontiere con le loro famiglie o separati dalle stesse, o non accompagnati, hanno raggiuto un numero record. Complessivamente, **quasi 37 milioni di bambini in tutto il mondo sono sfollati a causa di crisi a cascata, un numero di bambini sfollati che non si vedeva dai tempi della Seconda guerra mondiale.I primi cinque appelli per necessità di finanziamento per il 2023 sono per: Afghanistan** (appello per 1,65 miliardi di dollari), **Ucraina e risposta per i rifugiati ucraini** (1,058 miliardi di dollari), **Crisi dei rifugiati siriani** (867 milioni di dollari), **Repubblica Democratica del Congo** (862 milioni di dollari) **ed Etiopia** (674 milioni di dollari)

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/rapporto-sull-intervento-umanitario-2023-per-raggiungere-110-milioni-di-bambini-colpiti-da-conflitti-catastrofi-e-crisi-climatiche-in-tutto-il-mondo/#:~:text=Nell'ambito%20del%20Rapporto%20sull,con%20vaccinazioni%20contro%20il%20morbillo.**

**5 dicembre** - La notizia di **due bambini di 4 mesi e 6 anni dispersi nell’ennesimo naufragio** al largo di **Lampedusa**, che conta anche altri due dispersi, è una tragedia inaccettabile. I genitori, originari della **Costa d’Avorio,** soccorsi ieri e giunti sull’isola hanno confermato la perdita dei loro figli nel tentativo disperato di raggiungere l’Europa. Si tratta del secondo naufragio al largo dell’isola accaduto negli scorsi due giorni, che conferma come **il Mediterraneo centrale sia tra le rotte migratorie che causano il numero più elevato di vittime, tra cui donne e minori**. È necessaria un’assunzione di responsabilità condivisa tra gli Stati membri e le istituzioni europee che disponga un meccanismo coordinato e strutturato di ricerca e salvataggio delle persone in difficoltà in mare, agendo nel rispetto dei principi del diritto internazionale, e che si ponga l’obiettivo di garantire vie sicure e legali per l’ingresso in Europa.Lo dichiarano **Save the Children eUNICEF, presenti sull’isola di Lampedusa con un intervento di protezione**. Il team, che opera incessantemente per garantire una risposta immediata ai bisogni essenziali di bambine, bambini e adolescenti e delle loro famiglie che arrivano a Lampedusa, ha contribuito a garantire immediato supporto e assistenza ai genitori sopravvissuti durante le operazioni di sbarco e presso l’hotspot sull’isola.Le due Organizzazioni sottolineano altresì l’importanza dell’impegno nell’accoglienza e nella protezione dei migranti che attraversano la frontiera sud dell’Europa in cerca di salvezza, e in particolare di quelli più vulnerabili, come minori soli, anche molto piccoli, donne e famiglie con bambini. **La situazione di questi giorni a Lampedusa dimostra, ancora una volta, la necessità di affrontare l’arrivo dei migranti in modo strutturato e la necessità di garantire subito assistenza e protezione adeguate**.La collaborazionetra **Save the Children e UNICEF**, avviatasi a dicembre 2020, **è volta a dare una risposta immediata ai bisogni essenziali di bambini e adolescenti, delle loro famiglie e delle donne sole in arrivo in Italia e in transito.**

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/migranti-stc-e-unicef-inaccettabile-la-morte-di-altri-bambini-nel-mediterraneo/**

**9 dicembre–** Secondo le proiezioni, **il prossimo anno il numero di persone che soffriranno la fame in Africa occidentale e centrale raggiungerà il massimo storico di 48 milioni di persone (tra cui 9 milioni di bambin**i), se non si troveranno presto soluzioni urgenti e durature per affrontare questa crisi. L'ultima analisi sulla sicurezza alimentare di **Cadre Harmonisé** mostra che **oltre 35 milioni di persone (tra cui 6,7 milioni di bambini) nella regione - circa l'8% della popolazione valutata** - non sono attualmente in grado di soddisfare i loro bisogni alimentari e nutrizionali di base.**La situazione è particolarmente preoccupante nelle aree in conflitto del Bacino del Lago Ciad e regione Liptako-Gourma (Burkina Faso, Mali e Niger),dove 25.500 persone sperimenteranno la fame catastrofica durante la stagione di magra di giugno-agosto 2023**.In una dichiarazione congiunta rilasciata in occasione della riunione annuale della **Rete per la Prevenzione delle Crisi Alimentari in AfricaOccidentale** (RPCA) a **Lomé** (Togo), **l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) e il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM) esortano i governi di tutta la regione ad aumentare il sostegno e gli investimenti in programmi di sicurezza alimentare e nutrizione che rafforzino la resilienza delle comunità e proteggano i loro mezzi di sostentamento,** riducendo al contempo il rischio che le persone cadano in una catastrofica insicurezza alimentare.In **Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Sierra Leone e Togo,** l'analisi di **Cadre Harmonisé** rivelaun **aumento del 20% dell'insicurezza alimentare nell'ultimo trimestre del 2022,** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.Nonostante gli sforzi dei governi e dei loro partner, **la malnutrizione acuta nei bambini sotto i 5 anni è preoccupante, in particolare nei Paesi del Sahel e in Nigeria,** con tassi che superano la soglia di emergenza del 15% in alcune aree del **Senegal** della **Mauritania**, della **Nigeria nord-orientale** e del **Niger**. Il **tasso globale di malnutrizione acuta supera anche il 10% in molte aree intorno al bacino del Lago Ciad (Niger, Nigeria e Ciad) e nelle zone di confine tra Burkina Faso, Mali e Niger**. Conflitti, spostamenti di popolazioni, accesso limitato ai servizi sociali di base, tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione, l'acqua, l'igiene e i servizi igienico-sanitari, diete non accessibili sono tra le cause alla base della malnutrizione acuta nei bambini sotto i 5 anni, nelle donne incinte e nelle madri che allattano in tutta la regione.Le tre agenzie delle Nazioni Unite e i loro partner si impegnano ad affrontare questa crisi alimentare e nutrizionale senza precedenti attraverso un solido approccio ai sistemi alimentari che coinvolge programmi multipli e integrati che forniscono risposte alimentari, nutrizionali, sanitarie, idriche, igieniche e igienico-sanitarie rivolte a bambini, donne e altri gruppi vulnerabili.

**Per approfondire:https://www.unicef.it/media/malnutrizione-a-livelli-record-fao-unicef-e-wfp-chiedono-un-intervento-urgente-in-africa-occidentale-e-centrale/**

**9 dicembre**- l’**UNICEF**, in collaborazione con **Grandi Stazioni Retail** e con il supporto di **AccademiaItaliana**,presenta la mostra fotografica ***“Vite in Movimento. Sogni e sfide di 16 adolescenti in Italia”.*** La mostra fotografica sarà inaugurata il 10 dicembre in occasione della Giornata mondiale dei Diritti umanie si concluderà il 18 dicembre, giornata internazionale per i Diritti dei migranti presso la stazione Tiburtina di Roma. Simbolica la scelta della stazione per ospitare l’esposizione che, attraverso scatti selezionati, invita il visitatore a guardare il mondo dagli occhi di ragazze e ragazzi che si sono trovati a lasciare il Paese d’origine e sono arrivati recentemente in Italia.La mostra è infatti il risultato di un workshop che ha coinvolto 16 ragazze e ragazzi da 6diversi Paesi realizzato in collaborazione con Giacomo Pirozzi, fotografo professionista che dal 1991 lavora con l’UNICEF in contesti di vulnerabilità. Ragazze e ragazzi hanno ricevuto una macchina fotografica con cui hanno descritto spaccati della loro realtà, che hanno commentato con un attento lavoro di story-telling. Gli scatti, raccolti in 14 pannelli, raccontano storie diverse ma legate da caratteristiche comuni: un passato che – per diverse circostanze- porta a un viaggio, le sfide specifiche del percorso migratorio e quelle più comuni legate all’adolescenza, i sogni e le speranze future. Ogni pannello mette in risalto anche le parole chiave emerse durante i lavori del workshop - nostalgia, movimento, viaggio, vita, speranza, sogno, normalità – rivelando così i vissuti dietro la scelta, più o meno volontaria, di intraprendere il percorso migratorio.

**Per approfondire:**[**https://www.unicef.it/media/vite-in-movimento-mostra-unicef-roma-tiurtina/**](https://www.unicef.it/media/vite-in-movimento-mostra-unicef-roma-tiurtina/)

**13 dicembre**– Un rapportodell’**UNICEF**lanciato oggi**“*Pulse Check on Digital Learning”*, *(“Verifica sullo stato dell’apprendimento digitale”)***lanciato oggi, **evidenzia la situazione di stagnazione nell’ accesso all’apprendimento digitale**, in quanto un terzo delle piattaforme sviluppate a livello nazionale durante la pandemia da COVID-19 sono state completamente chiuse, sono obsolete o non più completamente funzionanti, limitando gli approcci di apprendimento per aiutare i bambini a recuperare l’istruzione persa. Secondo il rapporto, se pianificate e facilitate in modo efficace, le opportunità di apprendimento digitale di qualità, inclusive ed eque possono integrare altri approcci di apprendimento e aiutare gli studenti a recuperare ciò che hanno perso durante la pandemia e la crisi di apprendimento preesistente.Il rapportoesamina lo stato attuale dell’apprendimento digitale concentrandosi su cinque elementi vitali, tra cui politiche e finanziamenti, piattaforme e contenuti, insegnanti e leadership scolastica, alfabetizzazione digitale e opportunità di apprendimento olistico, con l'obiettivo di trasformare i sistemi formativi. Il documento contiene anche **la primissima mappatura di 471 piattaforme nazionali in 184 Paesi realizzata dall'UNICEF** e da **EdTech Hub**. I risultati mostrano tendenze promettenti in diversi Paesi, come lo sviluppo di piattaforme digitali, rivalutazione delle priorità e partnership innovative. Ma la stagnazione sta mettendo i progressi raggiunti durante gli scorsi pochi anni a rischio di regressione. Il rapporto chiede a policymaker, settore privato, agenzie di ricerca, organizzazioni internazionali e locali e alla società civile di dare priorità a un approccio olistico all’istruzione. Questo comprende l’incorporazione dell’apprendimento digitale nelle politiche e nei piani nazionali; incrementare le risorse dedicate all’apprendimento digitale; affrontare i divari digitali e di utilizzo, formare e dare maggiori strumenti a insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e chi se ne prende cura; seguire gli studenti nel loro percorso di apprendimento, attraverso contenuti divertenti ed educativi e un mix di tecnologie. L'**UNICEF è all'avanguardia negli approcci equi alle iniziative edtech**, in modo da offrire a ogni bambino un apprendimento personalizzato attraverso soluzioni digitali di livello mondiale.

**Per approfondire:https://www.unicef.it/media/istruzione-di-tre-piattaforme-sviluppate-per-la-dad-in-pandemia-una-non-e-piu-attiva/**

**20 dicembre** – In **Ucraina** l'**UNICEF** sta intensificando il sostegno attraverso nuove iniziative e attività, assicurando che i bambini e le famiglie vulnerabili di tutto il Paese ricevano un sostegno finanziario, formativo e morale durante il periodo delle feste. **L'UNICEF sta collaborando con il Ministero delle Politiche Sociali per fornire un totale di 102 milioni di dollari di assistenza in denaro aggiuntiva a 123.000 famiglie vulnerabili in Ucraina**, tra cui famiglie con quattro o più figli e famiglie con bambini con disabilità, **a beneficio di quasi mezzo milione di persone,** compresi i bambini.L'UNICEF sta inoltre sostenendo un'iniziativa del Ministero delle Politiche Sociali e delle Ferrovie ucraine per garantire che regali per l’intrattenimento educativo raggiungano i bambini colpiti dalla guerra nell'Ucraina orientale, in particolare quelli delle aree recentemente accessibili come **Kharkiv** e **Kherson**. **L'UNICEF, per questa iniziativa, ha fornito circa 30.000 zaini e kit di cancelleria**, sostenendo l'istruzione e la salute mentale dei bambini.Con l'inverno inoltrato e gli attacchi alle infrastrutture energetiche che rendono insufficienti l'elettricità e il riscaldamento, la maggior parte delle famiglie sta lottando per rimanere al caldo. Per fornire alle famiglie l'accesso a spazi caldi in tutta l'Ucraina, **l'UNICEF gestisce oltre 140 punti "Spilno" (in ucraino "Insieme")** che offrono uno spazio caldo e a misura di bambino per giocare, ricevere sostegno psicosociale e relazionarsi con i coetanei, fornendo anche controlli medici per i bambini e orientamento verso altri servizi sociali. L’UNICEF ha lanciato il programma di trasferimento umanitario in denaro il 31 marzo 2022 con il Ministero delle Politiche Sociali per aiutare a rispondere alle esigenze delle famiglie con bambini in Ucraina, che sono tra i più vulnerabili agli impatti della guerra**.** Al 30novembre 2022, **196.435 famiglie in Ucraina avevano ricevuto un totale di 191 milioni di dollari di assistenza in denaro.** Il **programma di assistenza in denaro dell'UNICEF** è finanziato dal **Fondo centrale di risposta alleemergenze delleNazioni Unite**, dall'**Unione Europea**, dai governi di **Bulgaria**, **Germania**, **Italia**, **Spagna, Svezia** e **Regno Unito** e dalle risorse umanitarie flessibili dell'UNICEF.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/ucraina-consegnate-250000-dosi-di-vaccini-contro-tubercolosi-difterite-tetano-pertosse-epatite/**

**21 dicembre** –La **Goodwill Ambassador dell'UNICEF Angélique Kidjo** la scorsa settimana èritornata nel suo Paese d'origine, il **Bénin,** per incontrare i bambini e i giovani colpiti dalle ripercussioni della violenza della crisi del **Sahel** e dei cambiamenti climatici nella regione.

Il **deterioramento della situazione della sicurezza in Burkina Faso, Nigeria e Niger, così come l'aumento dei prezzi dei generi alimentari a causa degli shock climatici**, stanno compromettendo l'accesso ai servizi sociali essenziali per i bambini, i rifugiati e gli sfollati interni nel nord del Benin. In alcune aree di confine con i Paesi del **Sahel**, alcune scuole sono state temporaneamente chiuse, la malnutrizione nei bambini al di sotto dei cinque anni è aumentata, mentre alcuni centri sanitari stanno affrontando difficoltà nel continuare a operare. Le autorità locali di assistenza sociale hanno segnalato un aumento della violenza domestica, della violenza di genere e della violenza contro i bambini.Durante la settimana di missione, Kidjo, vincitrice di cinque Grammy Award, ha incontrato insegnanti, infermieri, operatori sanitari e sociali che sono in prima linea per fornire ai bambini e alle loro famiglie l'accesso ai servizi essenziali, nonché ragazze adolescenti, bambini e giovani che stanno promuovendo il cambiamento nelle loro comunità.**In Benin, 3 ragazze su 10 si sposano prima dei 18 anni.** Kidjo ha incontrato ragazze adolescenti che sono sfuggite al matrimonio precoce e sono state reintegrate nelle loro comunità attraverso opportunità di formazione professionale e attività che generano reddito. Kidjo ha anche visitato un **centro nutrizionale a Tanguiéta** per vedere come gli operatori sanitari e le madri usino ingredienti locali per preparare cibo nutriente per curare i bambini malnutriti e come la fornitura da parte dell'UNICEF di Alimenti Terapeutici Pronti all'Uso (RUTF) stia contribuendo a salvare la vita di questi bambini. In **Benin, 1 bambino su 3 sotto i cinque anni è colpito da malnutrizione cronica.**

Kidjo è tornata in Benin mentre celebrava i 20 anni come Goodwill Ambassador dell'UNICEF. Instancabile sostenitrice dei diritti dei bambini, ha compiuto missioni in tutto il mondo per sostenere i programmi dell'UNICEF.

**Per approfondire: https://www.unicef.it/media/angelique-kidjo-in-missione-in-benin-il-proprio-paese-d-origine-per-celebrare-20-anni-come-goodwill-ambassador/**

**22 dicembre** - L'**UNICEF** ha consegnato all'**Ucraina 190.000 dosidi vaccino** BCG contro la tubercolosi e **60.000 dosi** di vaccino combinato per la prevenzione di pertosse, difterite, tetano, epatite B e Haemophilus influenzae di tipo B (Hib). "Nonostante la guerra, la vaccinazione dei bambini continua secondo il programma nazionale di vaccinazione", ha dichiarato il **viceministro della Sanità e medico sanitario statale Ihor Kuzin**. "Ringraziamo i nostri partner per la loro assistenza in questo momento difficile. La tubercolosi è molto pericolosa per i neonati e i vaccini 5-in-1 diventano più importanti se si considerano le possibili interruzioni delle forniture. **Grazie a questo vaccino, un bambino riceverà una protezione contro cinque malattie in una sola volta**"."L'UNICEF continua a sostenere i bambini ucraini, anche attraverso l'approvvigionamento e la consegna dei vaccini previsti dal calendario nazionale delle vaccinazioni", ha dichiarato **Murat Sahin, Rappresentante dell'UNICEF in Ucraina**. "Durante la guerra, **la vaccinazione non ha perso la sua importanza** - **al contrario, la protezione dalle infezioni è diventata ancora più urgente**. Se avete accesso ai servizi di vaccinazione nella vostra zona, usateli - non rimandate la vaccinazione a più tardi, soprattutto se avete saltato una dose precedente. In un momento in cui il pericolo è ovunque, proteggete il vostro bambino dalle malattie prevenibili con il vaccino”. Attualmente, l'Ucraina riceve vaccini forniti dall'UNICEF con i fondi dei donatori. Quest'anno, **l'UNICEF ha già consegnato vaccini contro poliomielite, morbillo-rosolia-parotite, difterite-tetano, epatite B e rabbia**. I vaccini inclusi nel calendario vaccinale nazionale sono disponibili gratuitamente per la popolazione.L'UNICEF, insieme ai partner, continua a sostenere l'Ucraina nel rispondere alla situazione di emergenza umanitaria creata dalla guerra, anche fornendo medicinali e attrezzature mediche, potenziando le capacità degli operatori sanitari, riparando i rifugi antiatomici negli ospedali ucraini, fornendo assistenza alle famiglie con bambini e conducendo attività didattiche per i bambini, i loro genitori, gli operatori sociali e gli insegnanti.

**Per approfondire:https://www.unicef.it/media/ucraina-consegnate-250000-dosi-di-vaccini-contro-tubercolosi-difterite-tetano-pertosse-epatite/**

**23 dicembre –**Secondo l'**UNICEF**, il numero di bambini che soffrono per la siccità in **Etiopia**, **Kenya** e **Somalia** è più che **raddoppiato** in cinque mesi**.** Circa **20,2 milioni di bambini stanno affrontando la minaccia di fame, sete e malattie, rispetto ai 10 milioni del luglio scorso**, mentre i cambiamenti climatici, i conflitti, l'inflazione globale e la scarsità di cereali devastano la regione. "Sebbene gli sforzi collettivi e accelerati abbiano mitigato alcuni degli impatti peggiori, i **bambini del Corno d'Africa stanno ancora affrontando la più grave siccità da oltre due generazioni"**, spiega **Lieke van de Wiel**, **Vicedirettore regionale dell'UNICEF per l'Africa orientale e meridionale**. “L'assistenza umanitaria deve continuare per salvare vite umane e costruire la capacità di recupero di un numero impressionante di bambini e famiglie che sono spinti al limite – e muoiono di fame e di malattie e sfollano alla ricerca di cibo, acqua e pascoli per il loro bestiame”. Si stima che quasi **due milioni di bambini in Etiopia, Kenya e Somalia abbiano attualmente bisogno di cure urgenti per la malnutrizione acuta grave**, la forma più letale di fame.Grazie al generoso sostegno di donatori e partner**, l'UNICEF continua a fornire servizi salvavita a bambini e famiglie in tutto il Corno d'Africa**, preparandosi al contempo ad affrontare ulteriori shock, a costruire la capacità di ripresa e a rafforzare i servizi chiave. **Nel 2022**,l'UNICEF e i partner hanno raggiunto quasi due milioni di bambini e donne con servizi sanitari essenziali e salvavita, **hanno vaccinato contro il morbillo quasi due milioni di bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 15anni** e **hanno fornito acqua sicura a più di 2,7 milioni di persone** per bere, cucinare e per l'igiene personale. **L'appello di emergenza dell'UNICEF per il 2023, pari a 759 milioni di dollari**, per fornire aiuti salvavita ai bambini e alle loro famiglie, richiederà un sostegno finanziario tempestivo e flessibile, soprattutto nei settori dell'istruzione, dell'acqua e dei servizi igienici e della protezione dell'infanzia, che sono stati gravemente sottofinanziati durante la risposta dell'UNICEF del 2022. **Sono necessari altri 690 milioni di dollari per sostenere investimenti a lungo termine** per aiutare i bambini e le loro famiglie a riprendersi e a adattarsi ai cambiamenti climatici.

**Per approfondire:** [**https://www.unicef.it/media/nel-corno-d-africa-sale-ad-oltre-20-milioni-il-numero-di-bambini-a-rischio-a-causa-della-siccita/**](https://www.unicef.it/media/nel-corno-d-africa-sale-ad-oltre-20-milioni-il-numero-di-bambini-a-rischio-a-causa-della-siccita/)

**25 dicembre** -Dichiarazione del **Direttore generale dell'UNICEF Catherine Russell:** "L'**UNICEF** condanna fermamente il recente decreto emesso dalle autorità de facto talebane che **vieta a tutte le operatrici umanitarie delle ONG nazionali e internazionali di lavorare in Afghanistan.Questa decisione è una palese violazione degli obblighi previsti dal diritto umanitario internazionale e dei diritti umani fondamentali delle donne in Afghanistan**. Arriva pochi giorni dopo la decisione di vietare a tutte le donne l'accesso all'istruzione superiore. Al di là dell'evidente arretramento dei diritti fondamentali, **queste decisioni avranno conseguenze di vasta portata sulla fornitura di servizi essenziali per i bambini e le famiglie in tutto il Paese**, in particolare nei settori della salute, della nutrizione, dell'istruzione e della protezione dell'infanzia, ambiti in cui **le operatrici umanitarie hanno un ruolo incommensurabilmente importante da svolgere**. Questo include la programmazione dell'UNICEF, attraverso la quale **forniamo servizi a 19 milioni di persone**, tra cui **più di 10 milioni di bambini**, in tutto il Paese.Vietando il lavoro alle donne delle ONG, **le autorità talebane di fatto negano questi servizi a una parte significativa della popolazione e mettono a rischio la vita e il benessere di tutti gli afghani, in particolare di donne e bambini.** L'UNICEF chiede alle autorità de facto talebane di revocare immediatamente entrambe le decisioni, permettendo a tutte le studentesse di tornare a scuola e alle operatrici delle ONG di continuare il loro importante lavoro in Afghanistan nel settore umanitario."

**Per approfondire:**[**https://www.unicef.ch/it/attualita/statements/2022-12-27/afghanistan-limitare-il-lavoro-delle-operatrici-umanitarie-e-l**](https://www.unicef.ch/it/attualita/statements/2022-12-27/afghanistan-limitare-il-lavoro-delle-operatrici-umanitarie-e-l)

****